

assai. Da poi, la sera, fossemo mandati a chiamar per dui gentilhomeni inglesi insieme con l'orator dil re Christianissimo. Menati in una sala richamente adornata de razi d'oro et di seda, vene le dite Majestate, et data l'acqua a le man a tutti doi li Re unitamente, et poi a le Regine, sorella et reverendissimo Legato, tutti sentorono ad una tavola. Da poi poco distante fu posta una altra tavola longissima, dove sentasemo l'orator dil re Christianissimo et noi, et molti signori et zentilhomeni fin al numero di 200. Durò il bancheto più di tre hore; fu lautissimo. Et finito, se ballò per la Majestà dil re de Ingaltera; ma la Ceserea Majestà non ballò, ma stete a parlar con dame; et durò tal festa fino. . . .

Di sier Antonio Surian dotor et cavalier solo, date in Calles a dì tre Zugno. Come la Maiestà Cesarea partite a di 30 de Zugno per Santuzi per montar in nave et passar in Fiandra; et la Majestà dil Re lo acompagnò per mia 5 tutti do ragionando a cavallo, nè volse altri oratori vi andasse. Et il re d'Ingaltera tornò per Dobra per montar, *etiam* Soa Majestà et Regina et sorella, et passar il mar per esser a parlamento, justa l'ordine dato, con la Christianissima Majestà. Scrive, lui Orator era venuto con gran fortuna a Bologna insieme con l'orator pontificio, qual . . . ; et che molti navilii nel passar erano naufragati.

369* *Sumario di lettere dil cavalier di la Croce, date a dì primo Zugno a Jenes a la corte di Franza, a Ardes.*

Come eri la Cesarea Maiestà e il re d'Ingaltera veneno di compagnia fino a mezo il mare venendo a Cales, e il re d'Ingaltera vene a Cales, e la Cesarea Maestà andò in Fiandra con vele zercha 80, ma non armate.

Ozi, el cardinal de Ingaltera è venudo a tarda ora dal Christianissimo re, quale haveva seco 100 zentilhomeni vestiti di veluto cremesino con le catene d'oro al collo, et una bella banda de arzieri con li saioni rechamati. A lo incontro li andò monsignor l'Armiraio, e se ne passato Glingue castello d'Ingaltera. È con lui gran zentilhomeni, e al passare dil Cardinal si tirano gran artellarie. Possa, per tre tirate di archò gli è venuto con una banda di gentilhomeni monsignor de Lanson, e propinquo Ardes li era monsignor lo Contestabile con una bellissima banda de zentilhomeni. Passato il Cardinal, monsignor di Lanson et monsignor lo Contestabele et monsignor lo marascalcho di Sciantiglion, andò dal

re Christianissimo, qual subito montò a cavallo e con li sguizari inanti e li arzieri apresso, e poi li 200 gentilhomeni tutti a piedi in due schiere, con gran copia di principi et signori li andò contra fino fora di la porta di Arda. E il Cardinal, vedendo la Majestà dil Re, dete il suo capello ad uno suo e tolse la bareta in mano et li vene incontra; si sono festeggiati honoratamente insieme. Poi il Re da man drita et il Cardinal da la stancha con la bareta in mano introno in la terra, e il Re lo fece coprire per tre volte, e il Cardinal cenò in Arda, e il Re lo fece servire. Si ha, il re di Ingaltera con la Regina e dame assai esser a Cales. La Regina nostra con Madama et tutte le damixele sono qua a tre lege.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et 370 suspeseno i 40 milia ducati presi di tuor l'ultimo Consejo di X, *videlicet* 16 milia di l'imprestado et 24 milia dil Monte nuovo, *videlicet* li danari stagino cussi, nè siano mossi.

Item, li Cai di X fe' certo ordine, che *de cætero* le campane si sonava ogni festa, *maxime* la domenica a le Scuole grande, qual duravano 3 ore, debbi sonar *solum* 1/2 hora.

Item, asolseno sier Piero Mudazo qu. sier Marco, sier Alvise di Prioli qu. sier Francesco et sier Nicolò Malipiero qu. sier Tomaxo, ch'è fati cazer a la leze di le procure per sier Batista Erizo et sier Daniel Renier per haver procurato per savio di Terra ferma, *videlicet* banditi per anni 5 di officii et Consejo, hora mò fo asolti, ch'è un dir sia lecito a tutti procurar come si fa al presente *publice*.

Item, con la Zonta, preseno di far tre per scurтинio di quel Consejo, quali dovesseno andar con li Procuratori, quali debano veder quello bisogna de far reparar dove achade et poi referir. Tolto il scurтинio numero 14, rimaseno sier Luca Trun fo savio dil Consejo, sier Daniel Renier savio dil Consejo, sier Pandolfo Morexini savio a Terraferma. Cazete sier Antonio da Mula fo consier, sier Andrea Baxadonna fo consier, sier Piero da cha' da Pexaro savio a Terraferma, sier Zuan Marzello è dil Consejo di X sier Donà Marzello fo consier, sier Moisé Venier fo censor, sier Piero Quirini fo podestà a Padoa, sier Marco Orio fo Cao di X.

Item, nel Consejo di X semplice, preseno che quel Girardo Caraton citadin veronese, absente, per monede false sia bandito di Venecia e dil destreto e terre e lochi di la Signoria nostra dal Menzo et Quarner in qua con taia, et hessendo preso li sia cavà uno oechio e rimandà al bando; et hessendo